

**Cooperativa Sociale Terr.A.**

**PROGETTO EDUCATIVO-TERAPEUTICO**

**CARTA DEL SERVIZIO**

**Comunità Terapeutica**

**"San Gregorio"**

Bozza del 15/11/2019

## **Comunità Terapeutica San Gregorio**

Mission .....	2
Collocazione e contatti .....	4
Destinatari .....	5
Obiettivi .....	5
Metodologia e strumenti di intervento .....	6
Modalità di valutazione e verifica degli interventi terapeutici .....	10
Misure intraprese ai fini della tutela della salute degli utenti .....	11
Standard di qualità e sistema di gestione .....	12
Modalità di accesso .....	12
Iniziative rivolte ai familiari degli utenti .....	13
Organico .....	14
Gestione di osservazioni e suggerimenti sul servizio .....	14
Sinergia con altri servizi gestiti dalla Cooperativa Sociale Terr.A. ....	15

### **Mission**

La Comunità Terapeutica "S. Gregorio", struttura accreditata e autorizzata all'esercizio presso la Regione Veneto con apposita convenzione valida sull'intero territorio nazionale, nasce nel 2005 per opera della Cooperativa Sociale Terr.A.; è un servizio residenziale di tipo intensivo che opera nel campo della tossicodipendenza e alcolodipendenza. Il progetto educativo-terapeutico promuove il recupero delle risorse individuali perse o inibite dall'uso di sostanze stupefacenti o dall'abuso di bevande alcoliche e si pone come fine ultimo il reinserimento della persona nella società, con la consapevolezza che la particolare tipologia di utenti a cui il servizio è rivolto e i grandi sforzi richiesti per aiutarli a riconquistare un'esistenza libera dalle sostanze d'abuso, a loro in primis e agli operatori che con loro lavorano in secondo luogo, rendono la piena riuscita dell'intervento un ideale a cui tendere.

In una città caratterizzata da un elevato numero di tossicodipendenti e in cui l'alcolismo si conferma un'area critica anche nelle fasce d'età giovanili, la Cooperativa, condividendo con i Servizi una lettura sulle risorse esistenti sul territorio, vuole colmare con la Comunità San Gregorio la mancanza di una struttura residenziale dedicata al trattamento intensivo per i pazienti tossicodipendenti e alcolodipendenti che abbiano già maturato una sufficiente motivazione ad intraprendere un percorso terapeutico strutturato. Nello spirito che caratterizza tutti gli interventi della Cooperativa Sociale Terr.A., l'intervento parte dal territorio, contattando tutte le strutture che intervengono a vario titolo nei percorsi terapeutici delle

**Cooperativa Sociale Terr.A.** • via Orus, 4 • 35129 Padova

tel +39 049 8725010 • fax +39 049 2104094 • email: [coopterra@coopterra.it](mailto:coopterra@coopterra.it) • web: [www.coopterra.it](http://www.coopterra.it)  
 C.F. e P.IVA 01046780282 • CCIAA 173814 • Albo Società Cooperative A101547

persone tossicodipendenti, per proporre dei programmi che considerano in maniera determinante le esigenze e le risorse delle persone coinvolte. È necessario infatti, nell'impostazione di un programma terapeutico per un paziente tossicodipendente o alcolodipendente, strutturare percorsi adattabili alle singole situazioni esistenziali, che considerino in particolare il lavoro e la rete familiare.

La Comunità Terapeutica "San Gregorio", come gli altri servizi gestiti dalla Cooperativa Sociale Terr.A. e rivolti a persone con problematiche di abuso/dipendenza, basa le proprie metodologie di cura su un approccio terapeutico di tipo Multidisciplinare con un intervento mirato alle necessità del singolo paziente. L'obiettivo primario è il raggiungimento e/o il mantenimento dell'astinenza, tale obiettivo viene perseguito anche attraverso l'impiego di terapie farmacologiche, compresi i farmaci sostitutivi (metadone, alcover, etc.).

Nel trattamento terapeutico la metodologia utilizzata prevede l'integrazione tra interventi di tipo Cognitivo-Comportamentale, Sistemico-Relazionale e Breve-Strategico.

Il modello Cognitivo-Comportamentale viene usato in particolare nell'affrontare i temi relativi alla didattica delle emozioni con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza delle funzioni adattive degli stati emotivi, attraverso l'utilizzo di strumenti quali l'analisi funzionale, le schede diario delle emozioni, il problem-solving, lo skill training, e così via. Il focus dell'intervento è orientato sul dare strumenti di lettura della propria condizione e sul fornire pattern comportamentali adeguati, attivabili dopo l'analisi funzionale. In questo senso va letto il concetto di guarigione, come acquisizione della capacità di scegliere realmente, liberi dai vincoli di dipendenza indotti dalle sostanze psicotrope, come orientare la propria vita.

Con l'approccio Sistemico-relazionale il paziente viene aiutato nell'analisi e nella comprensione del contesto in cui si manifesta e si inserisce il problema della tossicodipendenza, con particolare attenzione allo studio del sistema familiare. Non da ultimo, la vita comunitaria diviene oggetto di studio prioritario per l'analisi dei vissuti del paziente.

L'orientamento Breve-strategico, il cui costrutto operativo centrale è quello di "tentata soluzione che alimenta il problema", identifica tutto ciò che è messo in atto dalla persona e/o dal sistema intorno alla persona per gestire una difficoltà e che, reiterato nel tempo, mantiene e alimenta la difficoltà conducendo alla strutturazione di un vero e proprio disturbo. Questo approccio permette di sviluppare interventi basati su obiettivi prestabiliti e sulle caratteristiche specifiche del problema in questione, mettendo in atto manovre in grado di interrompere tali controproducenti circoli viziosi. Affinché queste manovre siano efficaci, dovranno essere mirate a sovvertire la logica interna al problema riorientandola verso la sua soluzione.

Il paziente sceglie autonomamente se aderire al programma terapeutico: una volta adeguatamente informato è lui stesso a ribadire la propria motivazione al trattamento scegliendo liberamente di rimanere in comunità sino alla conclusione del percorso di cura. In ogni momento il paziente può scegliere di lasciare il trattamento, qualora non lo ritenga più coerente con i propri bisogni.

Se ritenuto opportuno e le persone coinvolte hanno un'adeguata motivazione, l'equipe terapeutica della comunità è in grado di fornire supporto e assistenza ai familiari del paziente.

La scelta di lavorare sulla responsabilità ed autonomia del paziente è centrale nell'intero percorso terapeutico e in quest'ottica il paziente è coinvolto in tutte le attività quotidiane di cura e gestione della comunità. Questa non è un luogo asettico che ospita i percorsi terapeutici dei pazienti in carico: per il periodo in cui gli utenti vi svolgono il loro percorso, la comunità è per loro una casa in cui ognuno è tenuto a dare il proprio contributo alla gestione e a rispettare alcune regole di convivenza esplicitate nel *Regolamento Interno*.

La "vita domestica" all'interno della comunità è strumento educativo-terapeutico essa stessa, motivo per cui l'intera organizzazione delle attività e della gestione della struttura prevede il maggior coinvolgimento possibile degli utenti nelle diverse operazioni.

La funzione della comunità è determinante, perché in un regime prevalentemente residenziale il paziente sperimenta situazioni e dinamiche in grado di aiutarlo nell'allenamento verso una piena autonomia.

### **Collocazione e contatti**

La comunità è situata nella periferia di Padova, in via Vigonovese 69 (zona Camin), ed è circondata da un giardino alberato con annesso un campo sportivo dotato di attrezzature per la pratica di diverse discipline sportive (calcio, volley, green tennis).

Gli utenti sono alloggiati in stanze con 1, 2 o 3 letti; i bagni sono dislocati all'interno della struttura sia vicino alle stanze da letto, sia vicino agli spazi destinati alle attività educative e ricreative o alla mensa.

All'interno della comunità si trovano inoltre spazi destinati alle attività educative-terapeutiche, spazi destinati alle attività ricreative e di socializzazione, una grande sala mensa, la cucina, la lavanderia oltre agli uffici destinati all'equipe terapeutica.

Per contattare il personale terapeutico, i riferimenti sono:

Comunità "San Gregorio"

*Telefono – 049.2104619*

*Fax – 049.8704375*

*posta elettronica – [sangregorio@coopterra.it](mailto:sangregorio@coopterra.it).*

I riferimenti, per problematiche amministrative sono invece presso la sede amministrativa della Cooperativa Sociale Terr.A., in via Orus n° 4 a Padova:

*telefono – 049.8725010;*

*fax – 049.2104094;*

*posta elettronica – [amministrazione@coopterra.it](mailto:amministrazione@coopterra.it).*

Una descrizione della comunità e eventuali segnalazioni di novità che la riguardino sono reperibili sul sito internet [www.coopterra.it](http://www.coopterra.it).

## **Destinatari**

La comunità "San Gregorio" ha la possibilità di accogliere fino a 26 persone tossicodipendenti o alcolodipendenti, anche in presenza di forte disagio psichico. Il servizio è rivolto a pazienti d'entrambi i sessi, che esprimano un'adeguata motivazione ad intraprendere un percorso terapeutico-riabilitativo e che necessitino di un intervento psicoterapeutico; possono venire presi in carico anche pazienti per i quali gli organi competenti abbiano definito un percorso terapeutico come misura alternativa alla detenzione. La comunità offre risposte diversificate a seconda delle caratteristiche, delle risorse e delle necessità manifestate. Il Piano di Trattamento, definito nella prima fase del percorso e soggetto a periodiche verifiche e revisioni, viene concordato tra l'equipe terapeutica della comunità, l'eventuale Ser.T inviante e l'utente.

L'adesione al progetto terapeutico da parte dell'utente è volontaria e gli ospiti possono in ogni momento decidere di interrompere la terapia.

## **Obiettivi**

Dopo una verifica della iniziale motivazione al trattamento, l'accoglienza dell'utente ed il suo inserimento in comunità, il percorso proposto persegue in linea generale i seguenti obiettivi:

- favorire un approfondimento diagnostico;
- curare la disintossicazione del paziente e fornirgli assistenza nell'assunzione di terapia farmacologica adeguata sotto specifico controllo del medico referente o dello psichiatra della struttura;
- impostare un Piano di Trattamento Individualizzato che definisca gli obiettivi, le strategie ed il percorso per la modifica dei comportamenti inadeguati;

**Cooperativa Sociale Terr.A.** • via Orus, 4 • 35129 Padova

tel +39 049 8725010 • fax +39 049 2104094 • email: [coopterra@coopterra.it](mailto:coopterra@coopterra.it) • web: [www.coopterra.it](http://www.coopterra.it)  
C.F. e P.IVA 01046780282 • CCIAA 173814 • Albo Società Cooperative A101547

- favorire una regolazione del comportamento del paziente (a cominciare dalla partecipazione alla vita comunitaria, nel rispetto delle regole e dei programmi);
- sviluppare e consolidare la motivazione al cambiamento;
- perseguire l'avvicinamento e coinvolgimento della famiglia, dove possibile;
- stimolare il miglioramento delle competenze sociali da parte del paziente;
- migliorare la competenza nelle strategie di prevenzione della ricaduta;
- arricchire nel paziente le strategie per la gestione del proprio tempo libero;
- attivare, ove possibile, una rete territoriale di servizi a supporto del reinserimento sociale del paziente. (Contributi economici, borse lavoro, tirocini lavorativi, ricerca lavoro, autonomia abitativa ecc...).

### **Metodologia e strumenti di intervento**

La comunità eroga trattamenti terapeutici costruiti in modo personalizzato in funzione del singolo utente e che, in linea di massima, hanno una prima distinzione a seconda che il paziente presenti, come aspetto problematico principale, la tossicodipendenza o l'alcolodipendenza.

Il percorso si svolge in forma residenziale ed è suddiviso in tre fasi; l'effettiva necessità di seguire tutte e tre le fasi terapeutiche, le specifiche attività proposte e le durate di ogni fase variano in funzione delle condizioni del paziente, delle problematiche che porta, della sua motivazione e vengono valutate in accordo dall'equipe terapeutica, dal paziente e dal servizio inviante. Di seguito sono sintetizzati i contenuti che caratterizzano le tre fasi:

1. la prima fase ha una durata che può arrivare a circa 3 mesi e prevede una iniziale valutazione, più approfondita di quella possibile nei colloqui preliminari alla presa in carico, da parte dell'equipe terapeutica volta a confermare la possibilità per la comunità di offrire un adeguato percorso terapeutico, il graduale accompagnamento dell'utente a partecipare alla vita e all'organizzazione della Comunità, la sua integrazione con gli altri pazienti in carico, la maturazione della sua motivazione al trattamento;
2. nella seconda fase, la cui durata che può arrivare a circa 6 mesi, viene favorito un processo di conoscenza e crescita personale. Particolare attenzione viene posta sull'aspetto comportamentale: l'insieme delle norme, degli impegni e delle responsabilità assegnate favoriscono l'apprendimento di abilità sociali e lo sviluppo di una "nuova identità personale";

3. la terza fase, la cui durata può arrivare a circa 3-4 mesi, è finalizzata al completo reinserimento lavorativo, sociale e familiare e conclude il trattamento residenziale. All'interno di quest'ultima fase, l'equipe terapeutica fornisce un aiuto concreto al paziente ponendo particolare attenzione all'inclusione lavorativa attraverso:

- l'inserimento lavorativo – ricerca di ambiti occupazionali adeguati alle persone con problemi di alcoldipendenza e tossicodipendenza; le realtà individuate spesso già occupano una quota di lavoratori svantaggiati che vengono impegnati prevalentemente in attività compatibili e sostenibili nella loro condizione.

Tra gli strumenti adottati dall'equipe terapeutica volti alla promozione del reinserimento lavorativo troviamo il tirocinio di inserimento lavorativo, strumento educativo/formativo per facilitare l'inserimento nel mercato del lavoro di soggetti appartenenti alle cosiddette categorie svantaggiate attraverso un'esperienza lavorativa accompagnata a un percorso di formazione con l'obiettivo di creare un vantaggio reale per il singolo nella prospettiva di una riduzione del disagio e, infine, di arrivare a una completa reintegrazione sociale. E' uno strumento riabilitativo che si integra nel progetto di cura individualizzato di ogni utente, qualora se ne determina l'opportunità terapeutica.

- l'offerta di servizi e di un supporto per la ricerca di lavoro - con attività quali la formazione al lavoro, l'orientamento tra i servizi pubblici e privati di ricerca del lavoro, il bilancio delle competenze individuali, la redazione efficace del curriculum vitae e la preparazione al colloquio, la partecipazione a eventi e progetti finalizzati al collocamento lavorativo, ecc.
- l'equipe inoltre si occupa dell'assistenza ai pazienti con un'intensa attività di segretariato sociale finalizzata sia all'accompagnamento nella richiesta di contributi o sostegni economici permanenti o temporanei, previsti per le persone in stato di necessità sia alla ricostruzione della storia anagrafica o patrimoniale (residenza, documenti di identità, documentazione sanitaria, I.S.E.E., ...).
- Nella fase finale del percorso di reinserimento sociale, l'equipe fornisce inoltre un aiuto concreto nella ricerca di soluzioni abitative indipendenti attraverso consulenze e accompagnamenti personalizzati.

E' possibile, terminato il trattamento residenziale, proseguire nell'accompagnare il reinserimento sociale del paziente con una fase semiresidenziale, che può durare circa 4 mesi. La specifica durata del percorso finale di reinserimento, come pure il passaggio da una fase all'altra di tale attività, sono condizionati dal tempo necessario per avviare percorsi di ricerca del lavoro e successivo consolidamento di un'occupazione,

dalla capacità di relazionarsi con l'esterno e di condurre una vita adeguata, e dal rispetto delle regole proposte dalla comunità.

E' infine possibile, a conclusione del percorso terapeutico in comunità, attivare una fase ambulatoriale destinata a facilitare il completo distacco dell'utente dall'ambiente di cura e il conseguente pieno reingresso nell'ambiente esterno mediante colloqui periodici con gli operatori o con lo psicologo/psicoterapeuta. L'eventuale attivazione e la durata di tale fase vengono, naturalmente, concordati con l'utente e con l'eventuale Servizio inviante.

Nel suo percorso di cura, il paziente viene seguito dall'intera equipe, tuttavia ha come principale referente un operatore di riferimento, che viene assegnato dopo la presa in carico e che settimanalmente si confronta con lui relativamente all'andamento del trattamento.

Il percorso terapeutico in comunità è concordato con il paziente all'interno di una cornice di irrinunciabili regole di convivenza e di funzionamento della struttura, sancite nel Regolamento del servizio e nel documento di Consenso informato al trattamento che vengono presentati e consegnati al paziente nel momento in cui questi deve valutare se intraprendere la terapia. In particolare la permanenza in Comunità prevede l'astensione da sostanze psicotrope, ad eccezione di quelle previste dal sostegno farmacologico prescritto, e il divieto assoluto di comportamenti aggressivi e/o violenti.

Gli strumenti metodologici utilizzati nell'intervento terapeutico erogato dalla comunità, alcuni di applicabilità generale, altri più specificamente adatti ai pazienti alcol dipendenti, sono:

- monitoraggio della corretta assunzione delle terapie farmacologiche (in base alle prescrizioni definite dal Ser.D. inviante o formulate dallo psichiatra del servizio);
- colloqui individuali con operatori, psicologo e psicoterapeuta;
- colloquio con lo psichiatra, per il monitoraggio delle terapie farmacologiche per i pazienti non seguiti da un altro medico;
- gruppi mono-tematici focalizzati su argomenti relativi a conoscenza (consapevolezza dei propri meccanismi di difesa), famiglia (condivisione ed elaborazione della propria storia familiare), affettività (comprensione delle dinamiche messe in atto nelle relazioni ed elaborazione di modalità più adeguate), società (analisi delle risorse individuali, progetti di vita) e "life skills training" (apprendimento e consolidamento di abilità cognitive, emotive e relazionali);
- tecniche di gestione per la prevenzione della ricaduta;
- seminari informativi;
- attività di tipo lavorativo a scopo terapeutico-educativo, svincolate da finalità produttive o a scopo di lucro (occupano, in mansioni differenti e variabili a seconda delle fasi del trattamento e delle



capacità del paziente, tutti i pazienti della comunità in base ad una specifica programmazione settimanale);

- attività di laboratorio per l'apprendimento di nuove competenze spendibili dall'utente in ambito lavorativo;
- attività sportive e ricreative;
- incontri con i familiari (se concordati con il paziente e a fronte della disponibilità delle famiglie);
- avvio della partecipazione a gruppi "after-care" (Alcolisti Anonimi, Club degli Alcolisti in Trattamento) presenti sul territorio, in particolare per i pazienti alcolodipendenti.

Le modalità con cui i pazienti possono accedere autonomamente alle diverse attrezzature messe a disposizione dalla comunità sono definite nella apposita modulistica relativa all'organizzazione della comunità stessa, affissa in bacheca e presso i locali in cui sono collocate le attrezzature interessate.

Di seguito viene descritto in maggiore dettaglio il complesso di servizi che compongono i percorsi terapeutici.

### ***Servizi medico-psichiatrici***

Una volta che l'utente si è inserito in Comunità, in caso di bisogno, si avvia l'assistenza nell'assunzione da parte del paziente della terapia farmacologia stabilita dal Servizio inviante o, se del caso, definita autonomamente dal medico psichiatra della Comunità stessa: la comunità può infatti fare riferimento a servizi medico-psichiatrici e socio-riabilitativi, erogati dal personale stabilmente presente o attivato in caso di necessità (medico psichiatra, psicologo, psicoterapeuta, infermiere ed educatori). E' naturalmente curata l'integrazione e la collaborazione del personale della comunità con gli operatori ed i professionisti degli Enti inviati, tuttavia per i pazienti non in carico ad un Ser.D. o per i pazienti per i quali il Ser.D. deleghi la gestione della terapia farmacologica alla comunità, le prescrizioni e il controllo sull'adeguatezza della terapia sono titolarità dello psichiatra in organico.

### ***Servizi psicologici***

Con la presa in carico, si avvia un intervento di trattamento psicologico continuativo, sia a livello individuale che di gruppo.

Tale intervento si articola nei colloqui individuali e nelle attività di gruppo sopra indicate; nello specifico i colloqui individuali con lo psicologo e lo psicoterapeuta hanno finalità di counseling e di sostegno, con lo scopo di agevolare l'utente nel fronteggiare ed elaborare i momenti di crisi. Le attività di gruppo prevedono incontri strutturati quotidiani con lo scopo di organizzare la vita comunitaria e di sanare le micro-conflittualità proprie delle dinamiche relazionali di gruppo, cui si aggiungono altri incontri a cadenza settimanale che prevedono l'approfondimento di tematiche specifiche (vedi sopra).

### ***Interventi terapeutico-educativi***

L'equipe educativa orienta la vita in comunità garantendo il rispetto di un insieme di norme, di ruoli e di responsabilità progressive che conferiscono una cornice chiara al processo di cambiamento dell'utente. Viene stabilito per ogni residente un piano di trattamento, con obiettivi e tempi ben definiti, concordato con l'utente stesso e con il servizio inviante, con caratteristiche specifiche a seconda che il paziente abbia problematiche di dipendenza da sostanze stupefacenti o da alcol. All'interno della Comunità, in un contesto di apprendimento sociale, è possibile sperimentare pattern identificatori adeguati e modalità di comportamento che ricevono immediato feed-back dal gruppo, promuovendo un processo di crescita affettiva e cognitiva.

Periodicamente l'equipe valuta con l'Utente il raggiungimento degli obiettivi precedentemente concordati nei diversi ambiti.

Qualora il percorso educativo proposto si mostrasse scarsamente indicato per le caratteristiche personali dell'utente, dopo un periodo di valutazione e orientamento nella prima fase, utile a consolidare la motivazione al trattamento e recuperare una buona condizione psicofisica, è possibile attuare un programma di reinserimento graduale che si attiene in linea di massima alla metodologia della terza fase del percorso; in questo caso però i tempi potranno essere più lunghi. Lo scopo consiste nel fornire all'utente strumenti necessari per la corretta gestione di sé e abilità per far fronte alla frustrazione e per prevenire possibili ricadute.

I tempi del trattamento, per i pazienti presi in carico con misure alternative alla detenzione, sono determinati in funzione delle indicazioni del U.E.P.E. (Ufficio Esecuzione Penale Esterna) di competenza. Il termine del trattamento (dimissioni) viene, in ogni caso, annotato nella cartella clinica del paziente e formalmente comunicato al Servizio inviante, specificandone il motivo.

### **Modalità di valutazione e verifica degli interventi terapeutici**

L'andamento degli interventi terapeutici erogati viene costantemente monitorato dall'equipe per valutarne la coerenza con le problematiche e i bisogni del paziente, con quanto concordato con gli eventuali enti invianti e con quanto programmato e per verificarne, per quanto possibile, l'efficacia.

Tale monitoraggio è condotto utilizzando un insieme di strumenti:

- verifica periodica del piano di trattamento – ogni mese e mezzo, o con frequenza più ravvicinata in caso di necessità, l'equipe terapeutica procede ad una verifica dell'attuazione del piano di

trattamento definito per il paziente, analizzando le singole problematiche, le attività svolte, la rispettiva coerenza con quanto programmato e gli eventuali esiti;

- relazioni agli invianti sui singoli pazienti e periodici incontri di verifica con gli enti invianti – il confronto con gli enti invianti rispetto all'attuazione degli interventi terapeutici viene perseguito attraverso periodici incontri di verifica con i referenti che, presso tali enti, hanno in carico il paziente; al termine del trattamento, o qualora il trattamento si prolunghi per motivi eccezionali sensibilmente oltre i sei mesi, viene redatta e inoltrata all'ente inviante una relazione clinica sull'andamento del trattamento erogato;
- discussioni sui casi in occasione delle supervisioni – la verifica dei piani di trattamento in equipe può venire integrata, in particolare per i casi più complessi, con una loro valutazione in sede di supervisione, raccogliendo le eventuali osservazioni e proposte del consulente incaricato, in merito a modifiche dei piani stessi;
- controlli delle urine/alcoltest;
- registrazione della corretta assunzione dei farmaci;
- valutazione da parte degli operatori della partecipazione del paziente alle attività educative proposte.

L'insieme delle informazioni così raccolte, viene utilizzato dall'equipe, in un confronto continuo con l'ente inviante e con il paziente, per definire eventuali modifiche al percorso terapeutico.

### **Misure intraprese ai fini della tutela della salute degli utenti**

Supportare gli utenti nel prendersi cura della propria salute è un compito importante della comunità. Naturalmente, la comunità terapeutica non è una struttura sanitaria e dunque non ha organico e strumenti tali da consentirle di curare direttamente le diverse patologie con cui si possano presentare gli utenti; la tutela della loro salute si realizza, invece, attraverso:

- il monitoraggio assiduo della corretta assunzione da parte dei pazienti delle diverse terapie farmacologiche prescritte (sia che si tratti di farmaci sostitutivi connessi con la cura della dipendenza, sia che si tratti di farmaci per la cura di patologie di altra natura);
- la possibilità di un monitoraggio quotidiano di eventuali altri indicatori che non richiedano interventi specialistici (ad es.: peso, o pressione sanguigna);
- il monitoraggio da parte dello psichiatra della comunità, per i pazienti che ne abbiano necessità;
- il monitoraggio della corretta applicazione, da parte dei pazienti, di altre prescrizioni mediche che ricevano e vengano portate a conoscenza dell'equipe;

- la richiesta di esami ematici quando opportuno;
- il monitoraggio delle urine e la somministrazione di alcoltest;
- la scelta di attività educative che siano compatibili con la situazione di salute del paziente.

### **Standard di qualità e sistema di gestione**

La Cooperativa Sociale Terr.A., per assicurare un presidio efficace sugli aspetti qualificanti del servizio, ha adottato un sistema di gestione che fa riferimento a modalità organizzative e operative orientate al miglioramento continuo, grazie a un'attenta analisi dei bisogni, alla programmazione, a periodiche verifiche e conseguenti interventi di riprogrammazione e ad annuali rilevazioni della soddisfazione dei portatori di interessi, da cui raccogliere indicazioni per eventuali adeguamenti.

Il servizio è, naturalmente, strutturato e organizzato nel rispetto dei requisiti per l'autorizzazione all'esercizio e l'accreditamento istituzionale.

Questa attenzione alla qualità si riflette nella cura con cui vengono gestiti i percorsi terapeutici, ma si può riscontrare anche negli **standard di servizio** che "San Gregorio" garantisce agli utenti, tra cui la possibilità di fruire di:

- **almeno 3 colloqui mensili** con operatore di riferimento, direttore o psicologo;
- **almeno 2 gruppi terapeutici settimanali**;
- **almeno 2 colloqui mensili di monitoraggio con lo psichiatra per pazienti in trattamento farmacologico.**

### **Modalità di accesso**

La comunità accoglie persone tossicodipendenti e alcolodipendenti, tanto nel caso siano seguite da un Ser.D., quanto nel caso si presentino autonomamente per richiedere un trattamento terapeutico. Il protocollo di accoglienza prevede uno o più incontri preliminari tra il Direttore responsabile della struttura terapeutica o un suo delegato e la persona interessata ad intraprendere il percorso di cura, eventualmente preceduti da uno scambio di informazioni sul paziente tra l'equipe terapeutica e i referenti del Ser.D. che ha in carico l'interessato. In tali colloqui, si approfondiscono con l'interessato le sue problematiche di dipendenza, l'esito dei suoi eventuali precedenti percorsi terapeutici, la sua motivazione al trattamento; in seguito illustra all'utente il servizio erogato dalla comunità, esplicitandogliene limiti e caratteristiche.

Se l'utente conferma l'interesse ad avviare un trattamento in comunità, viene concordata una data per l'ingresso, inserendolo eventualmente in lista d'attesa qualora la struttura sia momentaneamente priva di disponibilità all'accoglienza.

I primi 15 giorni dopo l'ingresso del paziente in comunità sono destinati da un lato a curarne l'inserimento in un contesto nuovo e dall'altro alla valutazione da parte dell'equipe della effettiva possibilità di offrire all'utente una risposta efficace ai suoi bisogni, al termine della quale, in caso di valutazione positiva, si ha una conferma della presa in carico.

Tempi e modalità del trattamento, come già specificato, sono concordati tra equipe terapeutica, utente ed eventuale Ser.D. inviante.

Nel caso di utenti con misure alternative al carcere, le tempistiche sono concordate anche con il personale dell'U.E.P.E..

### **Iniziative rivolte ai familiari degli utenti**

Laddove il paziente preso in carico fornisca il consenso a contattarla, anche la sua famiglia può venire coinvolta, a vari livelli, nel programma terapeutico con iniziative volte a fornirle un sostegno e un orientamento rispetto alle problematiche connesse con la dipendenza del proprio congiunto; queste iniziative possono coinvolgere sia la famiglia originaria, sia quella propria del paziente, quando esiste.

Questo percorso rivolto ai familiari si sviluppa in due fasi:

1. un lavoro centrato sulla costruzione di motivazioni per la frequentazione del programma, basato su formazione/informazione relativa al fenomeno delle tossicodipendenze/alcolodipendenze, sulla condivisione delle esperienze passate e sull'analisi delle dinamiche relazionali innescate con la separazione dell'utente dalla famiglia;
2. un intervento più specifico, in cui l'attenzione è posta soprattutto sulle relazioni interne alla famiglia e sulla riconnessione con l'utente in carico alla comunità.

Al di là di queste attività, la famiglia ha comunque la possibilità, sempre previo consenso del paziente e dopo valutazione di opportunità da parte dell'equipe terapeutica, di seguire il proprio parente in trattamento attraverso periodiche visite in comunità, la cui frequenza è in linea di massima quindicinale.

#### Obiettivi

Le attività proposte perseguono i seguenti obiettivi, nei confronti delle famiglie dei pazienti in carico:

- fornire un luogo adatto ed utile di ascolto, sostegno e condivisione per i familiari dei pazienti presi in carico;
- aiutare i membri della famiglia del paziente a rendersi consapevoli del proprio ruolo all'interno del sistema;
- evidenziare i conflitti e le dinamiche di relazione e quali effetti questi producano;
- costruire insieme le risoluzioni possibili, utilizzando le risorse di ognuno;

- aiutare le famiglie stesse ad essere tra loro di aiuto reciproco ed a riconoscersi come i primi protagonisti del proprio cammino e cambiamento;
- programmare, seguire e sostenere la riconessione tra famigliari e utenti nella loro evoluzione.

### Strumenti

Ai familiari è proposta la partecipazione a:

- gruppi multifamiliari, condotti dagli psicologi e psicoterapeuti delle comunità gestite dalla Cooperativa, con frequenza quindicinale e della durata di circa due ore. Si tratta di gruppi "aperti", rivolti ai familiari dei pazienti di tutte le strutture terapeutiche gestite dalla Cooperativa e che si svolgono nella sede della comunità "San Gregorio", in via Vigonovese n° 69 a Padova, nel pomeriggio del mercoledì. A questi gruppi non partecipano gli utenti in trattamento, ma solamente le loro famiglie; le attività sono aperte anche a familiari di persone non più in carico alla comunità. I gruppi sono attivati in presenza di un sufficiente numero di famiglie interessate;
- colloqui congiunti tra l'utente e la sua famiglia, condotti dallo psicoterapeuta della comunità, con modalità e tempi stabiliti per ogni eventuale singolo caso.

### **Organico**

I percorsi terapeutici degli utenti sono seguiti costantemente da un'equipe multidisciplinare composta, come previsto dalla normativa in vigore nella Regionale Veneto, da operatori, educatori e psicologi/psicoterapeuti coordinati dal direttore e coadiuvati da un infermiere e da un medico psichiatra per il monitoraggio e la definizione delle terapie farmacologiche. Per le attività laboratoriali e sportive la Comunità si avvale inoltre di professionisti competenti.

L'equipe multidisciplinare è seguita da un supervisore che fornisce supporto nella gestione dei casi e accompagna il personale nell'adozione e nel miglioramento degli strumenti terapeutici.

### **Gestione di osservazioni e suggerimenti sul servizio**

Le osservazioni e i suggerimenti per il miglioramento del servizio, come pure i reclami che dovessero pervenire dagli utenti della comunità o dai servizi che inviano i pazienti, vengono raccolti dall'equipe terapeutica o dal Direttore dell'Area Dipendenze e gestiti in modo da fornire una risposta nel più breve tempo possibile e in ogni caso non oltre i 30 giorni dal ricevimento.

Di norma, le problematiche sollevate dagli utenti della comunità e rappresentate agli operatori ricevono una risposta al più tardi a seguito della prima riunione dello staff terapeutico successivo alla segnalazione.

Per individuare possibili ambiti di miglioramento del servizio, la Cooperativa conduce anche periodiche rilevazioni della soddisfazione degli utenti e dei loro familiari rispetto a specifici aspetti delle attività a loro rivolte. Nell'ambito di queste rilevazioni, i vari soggetti hanno naturalmente la possibilità di portare osservazioni ulteriori rispetto a quanto specificamente richiesto.

### **Collaborazione con i Servizi inviati**

La comunità lavora in stretta collaborazione con i servizi pubblici che hanno in carico i pazienti ed in particolare con i Ser.D. dell'AULSS 6 Euganea e i Ser.D. dell'AULSS5 Polesana, per il forte legame territoriale.

In generale la valutazione sull'opportunità della presa in carico di un paziente viene condotta dal Direttore responsabile con il personale del Ser.D., prendendo in considerazione le problematiche specifiche del paziente e la possibilità contingente della comunità (anche in funzione dei pazienti già in carico) di offrirgli un percorso di cura adeguato.

Nel corso del trattamento viene mantenuto un costante contatto con i referenti del Ser.D. inviante mediante colloqui, visite presso la comunità e mediante l'invio di periodiche relazioni scritte.

La comunità collabora inoltre con l'U.E.P.E. (Ufficio Esecuzione Penale Esterna) del Tribunale di Padova per la gestione di pazienti sottoposti a misure alternative alla detenzione, tenendo se necessario contatti anche con gli U.E.P.E. cui afferivano i pazienti prima di essere inviati a Padova.

### **Sinergia con altri servizi gestiti dalla Cooperativa Sociale Terr.A.**

La Comunità San Gregorio è inserita nell'Area Dipendenze della Cooperativa Sociale Terr.A., un complesso integrato di servizi dedicati all'accompagnamento delle persone con problematiche di comportamenti d'abuso (dipendenza da sostanze psicotrope o da alcol e altri comportamenti compulsivi) e che comprendono anche:

- una pronta accoglienza, rivolta alle persone tossicodipendenti e alcolodipendenti in grave difficoltà, per offrire un supporto nel momento in cui il rischio è più elevato e come primo passo per costruire una motivazione al trattamento (per informazioni: telefono e fax 049.8079302, e-mail [villaida@coopterra.it](mailto:villaida@coopterra.it));
- una seconda comunità residenziale intensiva (per informazioni: telefono e fax 049.8079302, e-mail [galileo@coopterra.it](mailto:galileo@coopterra.it)).

Qualora nel corso del trattamento di un paziente in carico si ravvedesse, in accordo con il Servizio inviante e con il paziente, l'opportunità di modificare la tipologia di contesto di cura, è possibile prevedere il trasferimento del paziente ad un'altra delle comunità garantendo una continuità di trattamento legata alla

condivisione, in tutte le strutture della Cooperativa, di una base metodologica comune ed alla possibilità di confronto tra le equipe terapeutiche dei servizi coinvolti rispetto alle caratteristiche e alla condizione del paziente.

Firma per presa visione e ricevuta in copia

data \_\_\_\_\_